Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 87

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 14 dicembre 2006

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 3
3ª - Affari esteri . . . . . » 9
5ª - Bilancio . . . . . » 13
6ª - Finanze e tesoro . . . . . » 21
7ª - Istruzione . . . . . » 30
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . . » 35
9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . . » 39
12ª - Igiene e sanità . . . . . » 40

Commissioni bicamerali

Questioni regionali . . . . . *Pag.* 43
Servizi d'informazione e sicurezza e per il segreto di Stato » 53
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione . . . . . » 54

CONVOCAZIONI . . . . . *Pag.* 56

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 14 dicembre 2006

61ª Seduta

Presidenza del Presidente
BIANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari regionali e le autonomie locali Colonnella.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Associazione nazionale dei comuni italiani, il sindaco del Comune di Genova Giuseppe Pericu, l'assessore al bilancio del Comune di Roma Marco Causi, il vice sindaco del Comune di Valdengo Roberto Pella, il segretario generale Angelo Rughetti, accompagnati da Alberto Leiss e da Giuseppe Pellicanò; per l'Unione delle Province d'Italia, il presidente della Provincia di Brescia Alberto Cavalli, accompagnato da Gaetano Palombelli e da Maurizio Zingoni.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BIANCO comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà redatto il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul riordino dei servizi pubblici locali: audizione di rappresentanti di ANCI e UPI

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 30 novembre.

Il presidente BIANCO informa che l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani non può partecipare ai lavori odierni e che ha fatto pervenire un documento in cui illustra le sue valutazioni e proposte. Comunica inoltre che l'audizione di rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome avrà luogo in una successiva seduta.

La Commissione prende atto

Il PRESIDENTE introduce, quindi, i temi dell'indagine conoscitiva e dà la parola al sindaco del Comune di Genova Pericu.

Questi consegna alla Commissione un documento che il Presidente dispone sia reso disponibile per la pubblica consultazione.

A nome dell'ANCI ribadisce il parere favorevole sul disegno di legge n. 772, sottolineando l'esigenza di una regolazione omogenea dei servizi pubblici locali.

Giudica inopportuna la rigida limitazione prevista per l'affidamento diretto, che in ambito europeo è considerato uno strumento efficace, e auspica il mantenimento, e anzi il rafforzamento, del potere di direzione e di controllo da parte degli enti locali sui servizi pubblici locali: anche in un quadro di liberalizzazione, infatti, resta ad essi la responsabilità politica dei servizi stessi. A suo avviso, inoltre, occorre accelerare l'integrazione e la concentrazione delle aziende di servizi pubblici locali, anche attraverso meccanismi incentivanti.

Interviene quindi Marco Causi. Egli sottolinea il valore del patrimonio costituito dalle aziende di servizi pubblici locali e l'esigenza di valorizzarlo e difenderlo. Ritiene opportuno incoraggiare lo sviluppo delle aziende di servizi locali soprattutto nel Mezzogiorno, prevedendo la partecipazione di soggetti industriali a programmi di iniziative prevalentemente pubbliche.

Inoltre, la delega legislativa dovrebbe essere formulata in modo più coerente al diritto comunitario, il quale non accorda la preferenza a una particolare forma di esercizio del servizio. A tale riguardo, ritiene che nel caso dell'affidamento *in house* sia possibile assicurare il cosiddetto «controllo analogo» utilizzando gli strumenti previsti dal vigente diritto societario, come i codici di autoregolamentazione.

Ha quindi la parola Alberto Cavalli, il quale, a nome dell'UPI, conferma il favore per l'iniziativa di riordino dei servizi pubblici locali, attraverso una delega legislativa. Sottolinea la necessità di una più chiara distinzione fra regolazione e gestione, di una progressiva liberalizzazione, di una crescita dimensionale e imprenditoriale delle aziende, nonché di tutelare i cittadini utenti dei servizi.

In tale prospettiva, apprezza l'affermazione che l'assunzione del servizio pubblico locale è funzione fondamentale degli enti locali: essa deve

essere esercitata in autonomia e responsabilità, tenendo conto del contesto economico e nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Infine, occorre salvaguardare il patrimonio e gli investimenti compiuti dalle aziende, favorendo l'organizzazione delle attività in ambiti ottimali attraverso una aggregazione dei processi regolativi e delle gestioni.

Infine, dà conto di alcune proposte di modifica al testo del disegno di legge n. 772, contenute in un documento che il Presidente dispone sia reso disponibile per la pubblica consultazione.

Il senatore MAFFIOLI *(UDC)* osserva che, in particolare per quanto attiene alla fornitura dei servizi idrici, l'affidamento diretto determina situazioni di monopolio a vantaggio delle aziende municipalizzate, che si riflettono negativamente sui comuni e sui cittadini per la difficoltà di garantire un effettivo controllo delle tariffe.

Il senatore SCARPETTI *(Ulivo)* ritiene indispensabile il rafforzamento degli strumenti di controllo da parte degli enti territoriali e sottolinea che la limitazione prevista dal disegno di legge n. 772 per l'affidamento diretto è volta a favorire lo sviluppo della concorrenza.

Domanda se si ritiene opportuno escludere i servizi di fornitura idrica dall'ambito di applicazione della nuova disciplina.

Il senatore BANTI *(Ulivo)* chiede se le osservazioni critiche sui limiti all'affidamento diretto riguardino anche le norme introdotte dal Governo con il decreto-legge Bersani. Domanda, inoltre, se la richiamata necessità di affrontare il problema della dimensione territoriale ottimale di erogazione dei servizi è intesa anche con riferimento ai rapporti fra piccoli comuni di montagna e centri maggiori per l'utilizzo delle risorse idriche.

Il presidente BIANCO domanda ai rappresentanti delle associazioni degli enti locali se ritengono che il disegno di legge n. 772 consideri in modo adeguato l'autonomia comunale nella scelta dei modelli di gestione e se ritengano necessarie specificazioni o modifiche alla disciplina per la transizione al nuovo regime. Domanda poi se le osservazioni sul diverso livello di sviluppo dei servizi pubblici nel Mezzogiorno implichi la proposta di un regime giuridico differenziato o sistemi di incentivazione per le Regioni meridionali.

Il senatore PASTORE *(FI)* esprime perplessità sulla scelta di utilizzare lo strumento della delega e auspica l'estensione della liberalizzazione ai servizi di fornitura idrica. Sottolinea, inoltre, il rilievo critico delle norme transitorie.

Marco Causi risponde ai quesiti posti, a nome dell'ANCI. Osserva che la separazione fra regolazione e proprietà è indispensabile per evitare l'insorgere di conflitti di interessi. Auspica il tempestivo rafforzamento delle strutture di regolazione e la piena attuazione del principio di sussi-

diarietà, osservando che una maggiore concorrenza non esclude il ruolo delle imprese pubbliche.

Ritiene che le imprese municipalizzate subiscano piuttosto l'egemonia dei grandi monopoli statali e ricorda che le misure di liberalizzazione previste dal decreto-legge Bersani riguardano solo le funzioni strumentali degli enti. Precisa che nella sua precedente esposizione non si riferiva a regimi giuridici differenziati, bensì all'esigenza di favorire la crescita delle aziende di servizi pubblici, soprattutto nel Sud, per superare le attuali difficoltà infrastrutturali.

Alberto Cavalli richiama il principio di autonomia e responsabilità degli enti locali, ai quali va riconosciuta ampia libertà nella scelta delle forme di gestione. Per l'individuazione degli ambiti territoriali ottimali, ritiene preferibile che la decisione sia rimessa alla Regione piuttosto che a una determinazione del legislatore nazionale.

Auspica una riflessione volta a valutare i criteri per la partecipazione di soggetti stranieri alle procedure concorsuali per l'affidamento di servizi pubblici locali e sottolinea il ruolo delle Province ai fini della programmazione e della regolazione; di qui l'istanza al legislatore di maggiori poteri per la gestione di servizi di rete sovracomunali.

Il sottosegretario Colonnella ringrazia i rappresentanti delle associazioni degli enti locali per gli interessanti spunti di riflessione che hanno portato. In particolare, sottolinea il rilievo di una crescita dimensionale delle aziende, richiamato da tutti gli interventi, per migliorare il livello di competitività.

Sottolinea che l'iniziativa di riordino si propone, fra l'altro, l'obiettivo di suscitare nuove opportunità per il sistema dei servizi pubblici locali.

Il presidente BIANCO ringrazia gli ospiti intervenuti e li congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SULLA VALUTAZIONE DEI PROFILI DI COSTITUZIONALITÀ DELLA LEGGE FINANZIARIA

Il senatore PASTORE *(FI)* esprime il profondo disagio dei Gruppi di opposizione per le modalità di esame del disegno di legge finanziaria, caratterizzato dall'inadeguatezza dei tempi – considerata la complessità del testo – e dalla presentazione di un maxiemendamento interamente sostitutivo del disegno di legge stesso, sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia. La Commissione affari costituzionali è stata in tal modo privata della concreta possibilità di valutare i profili di costituzionalità soprattutto

delle proposte emendative, con particolare riferimento ai profili attinenti il riparto delle competenze come delineato dal Titolo V della Costituzione.

Segnala, a tale riguardo, le disposizioni recate dai commi 836 e 950 del maxiemendamento – la prima delle quali già presente nel testo approvato dalla Camera dei deputati – con le quali si modifica il regime delle entrate di due Regioni a Statuto speciale.

Dopo aver richiamato le norme degli Statuti speciali della Sardegna e del Friuli Venezia Giulia che prevedono tale possibilità, chiede di conoscere se vi siano stati precedenti analoghi interventi legislativi; egli considera dubbia la perdurante vigenza di tali disposizioni dopo le riforme costituzionali del 2001, anche alla luce dei princìpi espressi dall'articolo 119 della Costituzione, che ha delineato un nuovo rapporto tra autonomie territoriali e Stato in materia finanziaria, sancito anche dalla giurisprudenza della Corte costituzionale. Sottolinea, infine, l'esigenza di acquisire informazioni in merito al parere delle due Regioni interessate, chiedendo di conoscere se sono state attivate le necessarie procedure e, nel caso in cui le Regioni si siano espresse, quale sia il contenuto del parere stesso.

Ha quindi la parola il senatore SARO *(DC-PRI-IND-MPA)*, il quale non dubita della legittimità delle norme contenute nel maxiemendamento al disegno di legge finanziaria richiamate dal senatore Pastore. Ricorda, piuttosto, di aver segnalato durante l'esame in sede consultiva della manovra finanziaria, l'incostituzionalità delle norme, contenute in quel disegno di legge, che stabiliscono il concorso delle Regioni a Statuto speciale al risanamento finanziario senza contemplare un'intesa sulle funzioni trasferite e sui relativi oneri finanziari; rammenta inoltre che il relatore Villone aveva dichiarato di condividere talune perplessità in merito.

Il presidente BIANCO conviene sulla considerazione che l'ampiezza degli interventi realizzati con il disegno di legge finanziaria – e dunque l'innegabile complessità del testo – la non ampia disponibilità di tempo per il loro esame, e infine la presentazione di un maxiemendamento interamente sostitutivo sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia hanno sensibilmente ridotto le possibilità di vaglio, da parte della Commissione affari costituzionali, sotto il profilo della costituzionalità, anche con riferimento al riparto di competenze delineato dal Titolo V della parte seconda della Costituzione, che costituisce specifico parametro di valutazione per l'espressione del parere da rendere all'Assemblea.

Ricorda come sia lo Statuto speciale della regione Sardegna, all'articolo 54, comma quinto, sia quello del Friuli Venezia Giulia, all'articolo 63, comma quinto, consentano al legislatore ordinario di modificare le disposizioni statutarie che regolano il regime delle entrate, sentita la Regione.

Rammenta, inoltre, che in tal modo sono già state modificate dette disposizioni statutarie, con la legge 13 aprile 1993, n. 122, per la regione Sardegna, e per la regione Friuli Venezia Giulia, da ultimo, con la legge finanziaria 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289), ossia con un intervento

legislativo ordinario, omogeneo a quello attualmente all'esame del Senato, approvato dopo l'entrata in vigore della legge costituzionale n. 3 del 2001.

Quanto al parere delle due Regioni in questione, comunica di aver avuto notizia che esso è stato acquisito.

Esprime, infine, l'auspicio che i lavori per l'esame dei provvedimenti che compongono la manovra finanziaria siano organizzati, in futuro, con modalità tali da consentirne una valutazione sui profili di costituzionalità.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA E INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il presidente BIANCO avverte che la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta domani, venerdì 15 dicembre, alle ore 14. Informa, inoltre, che l'ordine del giorno sarà integrato, a partire da quella seduta, con l'esame in sede consultiva su atti del Governo dell'atto n. 61, concernente l'erogazione per l'anno 2006 di contributi in favore delle associazioni combattentistiche sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'interno.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,20.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Giovedì 14 dicembre 2006

20ª Seduta

Presidenza del Presidente
DINI

Interviene il vice ministro degli affari esteri Intini.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forme di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulle relazioni tra l'Italia e i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente: audizione del vice ministro degli affari esteri Intini

Il presidente DINI introduce i lavori sottolineando il carattere prioritario assunto, nell'ambito della politica estera italiana, dal complesso delle relazioni con i paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente, che attraverso lo svolgimento dell'indagine conoscitiva in titolo si mira ad approfondire.

Il vice ministro INTINI, dopo aver posto l'attenzione sulla riacquisita centralità politica e commerciale del Mediterraneo nei riguardi dell'Italia e dell'Europa, si sofferma sugli strumenti politici utili al conseguimento della pace nell'area mediorientale, evidenziando, quanto all'Europa, la necessità che si costituisca in una unità politica, e sottolineando parallelamente, circa la posizione italiana, l'opportunità dello sviluppo di un simul-

taneo percorso di dialogo con Israele e con il mondo arabo-palestinese. In particolare, nel richiamare la vicenda libanese quale fruttuoso esempio dell'azione politica italiana nel guidare l'intervento dell'Europa in una situazione di emergenza per la sicurezza regionale, si sofferma sull'esigenza che il percorso di pace in Medio Oriente si estenda gradualmente dal Libano a tutta l'area anche attraverso segnali di apertura, a livello europeo oltre che italiano, nei confronti della Siria – come peraltro emerso da un recente colloquio con il Primo Ministro libanese, Fouad Siniora – nel quadro di una piattaforma di relazioni improntata alla massima lealtà e chiarezza. In questo quadro, sottolinea altresì la necessità di avviare una fase di dialogo con le autorità iraniane, allo scopo di indurre l'Iran ad esercitare in modo responsabile la propria influenza regionale.

Dopo aver richiamato le annose problematiche concernenti il Golan e l'aperta questione israelo-palestinese, conclude soffermandosi sull'importanza della strada del confronto politico, al fine di fronteggiare il cosiddetto pericolo verde, rappresentato dalla rivoluzione fondamentalista islamica.

Il presidente DINI *(Ulivo)* ricorda come già il precedente Governo di centro-sinistra, nella XIII legislatura avviò forme di dialogo con l'Iran, allora guidato da un presidente riformista, e Siria e rileva come nella situazione attuale lo sviluppo di tale dialogo appaia più complesso, tenuto anche conto dell'emergere del rischio di una proliferazione degli armamenti nucleari nella regione mediorientale, questione che peraltro deve essere distinta dall'impiego pacifico dell'energia nucleare come fonte energetica. Al riguardo potrebbero pertanto rendersi utili anche delle iniziative di cooperazione e di dialogo a livello parlamentare.

Il senatore ANDREOTTI *(Misto)* ricorda il ruolo chiave assunto dalla Comunità europea nella promozione del dialogo israelo-palestinese con l'atto Colombo-Genscher e sottolinea l'esigenza che l'Europa torni ad assumere l'iniziativa al riguardo. Evidenzia altresì la complessità della questione nucleare iraniana e sottolinea le opportunità che potrebbero essere offerte da una valorizzazione della cooperazione culturale, come l'organizzazione di un raduno internazionale di professionisti dei paesi arabi e di altri paesi islamici laureatisi in Italia.

Dopo aver altresì sottolineato i rischi derivanti per la stabilità del Libano dalla mancata soluzione della questione dei profughi palestinesi che vi stazionano, si sofferma sull'importanza del ruolo della Siria nella regione mediorientale rilevando, infine, l'esigenza di pervenire ad una soluzione globale rispetto ai vari fattori di crisi che interessano l'area.

Il senatore MANTICA *(AN)*, a fronte dell'interesse strategico dell'Italia per il Mediterraneo, rileva il dualismo che caratterizza la politica estera dell'Unione europea, caratterizzata dalle due direttrici dell'Europa orientale e del fianco meridionale. Tra queste risulta tradizionalmente prevalere l'attenzione, anche per via dell'asse franco-tedesco, per l'area del-

l'Est, mentre ritiene che l'ampliamento dell'Unione alla Turchia determinerebbe un riequilibrio in favore dei paesi europei mediterranei. Rilevando poi l'attenzione dell'Italia per i paesi dei Balcani, che pure appartengono all'area mediterranea, si sofferma sulle peculiarità delle varie realtà con particolare riferimento all'Algeria, al gruppo dei paesi che partecipano al cosiddetto foro di cooperazione 5+5 – che riunendo gli Stati del Maghreb e i paesi mediterranei dell'Unione sembra suscettibile di offrire dei risultati particolarmente significativi – al Marocco e alla questione del Sahara occidentale, su cui l'Unione europea non riesce incomprensibilmente a definire una posizione unitaria. Rilevando la sostanziale continuità della politica estera italiana nei confronti del Mediterraneo e del Medio Oriente – che durante il Governo Berlusconi si è caratterizzata per una particolare attenzione posta nei confronti di Israele senza tuttavia pregiudicare la tradizionale equidistanza tra Israele e il popolo palestinese – si sofferma altresì sul ruolo della Siria e sulla posizione dell'Iran, rilevando la delicatezza della questione nucleare in presenza di potenze nell'area già dotate di armamento atomico.

Dopo essersi soffermato anche sulla situazione in Libano, conviene infine con l'importanza degli ambiti di cooperazione culturale e con l'utilità di iniziative volte ad intensificare il dialogo e la cooperazione interparlamentare.

Il senatore POLLASTRI *(Ulivo)* ricorda i consistenti finanziamenti stanziati dal programma MEDA nel quadro del processo di Barcellona e chiede chiarimenti sul grado di partecipazione degli operatori italiani al programma stesso, tenuto conto che il prossimo 31 dicembre se ne concluderà la seconda fase e l'Italia deve prepararsi a partecipare efficacemente alla fase successiva.

Il vice ministro INTINI replica ai senatori intervenuti nel dibattito sottolineando in primo luogo come reciproca conoscenza e rispetto si alimentino favorendo anche lo sviluppo del dialogo politico, in relazione al quale risultano pertanto particolarmente importanti anche le iniziative in materia di cooperazione culturale.

Convenendo che le comunità di profughi in Libano costituiscano dei preoccupanti fattori di crisi, anche per il rischio di infiltrazione di organizzazioni terroristiche, rileva l'esigenza di affrontare la questione delle fattorie di Shaba, sollecitata anche dal Governo libanese, la cui soluzione permane peraltro complessa.

Circa il dualismo della politica di vicinato europea, rileva poi che, nell'ambito dei 12 miliardi di euro già stanziati per la stessa, il 60 per cento dovrebbe essere destinato alla direttrice orientale e il 40 per cento alla politica per il Mediterraneo e preannuncia la trasmissione alla Commissione di elementi di informazione più dettagliati circa la partecipazione dell'Italia all'attuazione del programma MEDA.

Dopo essersi soffermato sull'importanza delle relazioni commerciali e finanziarie con l'Algeria e con il Marocco (le cui reciproche divisioni

frenano peraltro l'integrazione economica e finanziaria nell'area del Maghreb), rileva altresì le opportunità offerte in prospettiva dalla Libia e conviene sull'importanza dell'ingresso della Turchia nell'Unione – tra l'altro condiviso da maggioranza ed opposizione – per equilibrare i rapporti tra l'Europa e l'altra sponda del Mediterraneo. Evidenzia altresì l'esigenza che l'Europa superi le divisioni interne su questioni come il Saharawi per poter dispiegare una politica più incisiva anche in rapporto a questioni più complesse come i rapporti tra Israele e il popolo palestinese e la pace in Medio Oriente.

Evidenziando la credibilità di cui gode l'Italia nella regione medio orientale, osserva tuttavia come la sola azione del nostro Paese non sia sufficiente a rilanciare quel dialogo tra le parti per il quale è necessaria un'azione politica da parte dell'Europa nel suo insieme. Sottolinea infine il positivo ruolo che può essere svolto dalle ventilate iniziative di cooperazione parlamentare.

Il presidente DINI, dopo aver richiamato il ruolo e i caratteri del Partenariato euromediterraneo di cui al Processo di Barcellona, afferma di convenire sull'opportunità di sviluppare il dialogo e la cooperazione, anche a livello parlamentare, con la Siria e ringrazia il vice ministro Intini e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente DINI propone di riprendere l'indagine conoscitiva sulle relazioni tra l'Italia e i paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente, dopo la pausa per le festività natalizie, verificando la possibilità di procedere all'audizione di rappresentanti della Commissione e di altre istituzioni dell'Unione europea nonché di rappresentanti di istituti e centri di ricerca e di altri esperti sulla materia.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Il PRESIDENTE avverte altresì che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, potrà essere convocato già nel mese di gennaio per incontri informali con delegazioni parlamentari straniere in visita in Italia.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

BILANCIO (5ª)

Giovedì 14 dicembre 2006

76ª Seduta

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Sartor e per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali D'Andrea.

La seduta inizia alle ore 8,10.

SEGUITO DELLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1183

Riprende il dibattito, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che nella scorsa seduta la Commissione bilancio ha iniziato l'esame del maxiemendamento del Governo 1.1000, interamente sostitutivo del disegno di legge finanziaria 2007 (Atto Senato n. 1183). Osserva quindi che l'esame dei profili di copertura sul complesso del maxiemendamento 1.1000 e delle singole norme in esso contenute è reso più agevole dal fatto che sia il Governo che il relatore nella sessione di bilancio di quest'anno, per la prima volta, hanno accettato di presentare da subito tutti i propri emendamenti entro il termine di scadenza fissato e di limitare le successive riformulazioni ai temi oggetto delle proposte emendative già presentate. Poiché il maxiemendamento rispetta l'impostazione e il contenuto delle proposte presentate in Commissione, si è potuto valutare i profili di copertura sulla base delle relazioni tecniche già presentate in origine, sia pure con le necessarie integrazioni. La suddetta verifica ha dato esito positivo ed il maxiemendamento appare correttamente coperto, sia nel suo complesso che con riferimento a ciascuna disposizione.

Fa poi presente che, in aggiunta alle disposizioni già approvate dalla Commissione, l'emendamento 1.1000 in esame presenta una serie di commi aggiuntivi che accolgono emendamenti parlamentari (riferiti all'ar-

ticolo 18 del disegno di legge originario) già discussi in Commissione. Si tratta in particolare dei commi 604 e 605, corrispondenti a parti dell'emendamento 18.1550, del comma 579, che riproduce il capoverso 259-*bis* dell'emendamento 18.600, del comma 642, che ripete un emendamento parlamentare presentato, tra gli altri, dalla senatrice Levi Montalcini, nonché del comma 1336, che riprende parti dell'emendamento 18.1788. Al riguardo, sottolinea che, sulla base della verifica condotta con l'ausilio degli Uffici del Senato, è risultata corretta anche la copertura di tali commi aggiuntivi, ottenuta attraverso opportune rimodulazioni delle Tabelle A, C ed E allegate al testo in esame.

Si sofferma poi sul prospetto di copertura del maxiemendamento, che rimodula la parte degli oneri da coprire e quella dei mezzi di copertura: fermi restando i saldi complessivi del disegno di legge finanziaria, risulta nella nuova versione del maxiemendamento un minore utilizzo del margine di miglioramento del risparmio pubblico a legislazione vigente. Dà quindi conto in maniera analitica delle variazioni sulle diverse voci del prospetto di copertura.

Dal confronto con il testo esaminato dalla Commissione, emerge infine che il comma 923 del maxiemendamento contiene la proroga di un termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 1, comma 4, della legge n. 32 del 2005, che riproduce il capoverso 202-*septies* dell'emendamento 18.144 (testo 2), del Governo, già dichiarato inammissibile nell'esame della manovra in Commissione in quanto viola un espresso divieto della normativa contabile. Posto che tale norma non avrebbe dovuto essere inserita nel maxiemendamento, ritiene pertanto opportuno segnarlo.

Cede quindi la parola ai componenti della Commissione per gli eventuali interventi.

Il senatore VEGAS *(FI)*, con riferimento al nuovo prospetto di copertura del maxiemendamento, osserva che lo stesso reca un incremento delle spese (oneri di parte corrente) compensato da un incremento corrispondente delle entrate. Tuttavia, una parte significativa di tale aumento di entrate è basata sulle previsioni di maggior gettito associate alla nuova disciplina del settore dei giochi: si tratta quindi di entrate del tutto aleatorie ed incerte, il cui ammontare è palesemente sovrastimato, a fronte di aumenti di spesa che sono invece certi e di carattere permanente, per cui il maxiemendamento potrebbe risultare in parte scoperto. Richiama poi l'attenzione sul fatto che alcuni dei commi inseriti, per un evidente errore materiale, recano ancora l'indicazione della copertura mediante variazioni alle tabelle, per cui chiede se tali effetti siano stati già scontati nelle tabelle stesse, allegate al testo.

Segnala, poi, che i commi 922 e 945 consentono il mantenimento in bilancio di somme non impegnate nel conto dei residui, al fine di utilizzarle l'anno successivo. Si tratta di una chiara deroga delle norme contabili che, sebbene possibile, non può tuttavia essere operata nel disegno di legge finanziaria e conseguentemente andrebbe espunta. D'altronde, anche se il ramo del Parlamento che esamina in seconda lettura il disegno di

legge finanziaria non potrebbe, a termine di Regolamento, pronunciarsi sul rispetto del contenuto proprio del disegno di legge finanziaria già approvato dall'altro ramo, tuttavia, nel caso di specie, si tratta di norme nuove, mai esaminate in precedenza, per cui si potrebbe argomentare la possibilità di sindacare anche tali aspetti. Infine, formula osservazioni critiche con riferimento al comma 1158, che prevede la destinazione in due distinti capitoli di spesa e presenta profili problematici rispetto alla legge di contabilità. Chiede poi chiarimenti con riferimento al comma 1152, in particolare rilevando la necessità che sia chiarito se si tratti di un nuovo finanziamento o di una mera proroga nell'utilizzo dei fondi. Critica, infine, il comma 1097 che reca modifiche al codice civile in ordine alla qualifica di imprenditore agricolo, rilevando che su proposte emendative analoghe contenenti modifiche di tipo ordinamentale il Presidente si è pronunciato nel senso della inammissibilità.

Il senatore ALBONETTI *(RC-SE)* richiama i commi 520 e 527 in materia di stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato presso il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, chiedendo chiarimenti su possibili duplicazioni delle relative disposizioni. Segnala, altresì, l'ultimo periodo del comma 1251, dove il riferimento al finanziamento annuale di cui al comma precedente andrebbe più correttamente riferito a quello di cui al comma 1248. Infine, in relazione a notizie diffuse dagli organi di stampa, chiede di sapere se nel maxiemendamento 1.1000 sia presente il contributo di solidarietà previsto a carico delle pensioni superiori ai 5.000 euro mensili, di cui all'originario comma 402 dell'articolo 18 del disegno di legge finanziaria.

Il presidente MORANDO chiarisce che, correttamente, il Governo non ha inserito la suddetta disposizione nel testo del maxiemendamento, in quanto già soppressa dall'emendamento 5.33 (testo 2) approvato nel corso dell'esame in Commissione.

Il senatore ENRIQUES *(Ulivo)*, in merito al comma 78 riguardante l'imposta sulle successioni e donazioni, segnala una discrasia tra il testo della norma che dispone l'esenzione dall'imposta per i trasferimenti di aziende o rami di esse a favore dei discendenti, e la disposizione indicata nella relazione tecnica di accompagnamento, che fa riferimento ai trasferimenti ai parenti fino al terzo grado. Si sofferma, quindi, sui commi 461 e seguenti, relativi al nuovo assetto della società Sviluppo Italia, rilevando l'opportunità che la relazione tecnica fornisca una quantificazione dei risparmi attesi da tale operazione. Per quanto concerne i commi da 240 a 247, relativi ai conferimenti di azienda, ritiene che la relazione tecnica non chiarisca a sufficienza le ragioni dell'aggravio di costi derivante da tali disposizioni, specialmente in rapporto al regime fiscale degli ammortamenti.

Il senatore AZZOLLINI *(FI)* sottolinea che, sebbene non da un punto di vista formale, in termini sostanziali, tuttavia, le previsioni di entrata riportate nel prospetto di copertura del maxiemendamento (le quali mostrano un aumento sensibilmente inferiore nel 2008 e nel 2009 rispetto al 2007) siano assai sopravvalutate, laddove gli aumenti di spesa sono invece certi e probabilmente sottostimati. A ciò si aggiungono i forti tagli operati nelle tabelle A e C, sulla cui praticabilità effettiva avanza molti dubbi. Avanza infine numerose perplessità sulla copertura degli oneri per la stabilizzazione dei lavoratori precari nella pubblica amministrazione mediante le somme prelevate dai conti bancari «dormienti» e il risparmio di interessi sul debito pubblico derivante dal versamento dei dividendi della SACE. Da un lato, infatti, la procedure di utilizzo dei conti dormienti appare lunga e macchinosa e comunque non ancora definita, mentre dall'altro ricorda che il recente aumento dei tassi di interesse sui BOT mette a serio rischio le previsioni del Governo.

Il presidente MORANDO sottolinea che il ricorso alle somme dei conti bancari «dormienti» ai fini della copertura del Fondo per la stabilizzazione dei lavori pubblici precari configura un'operazione molto più complessa e sofisticata delle ricostruzioni approssimative diffuse dagli organi di stampa, trattandosi di versare le predette somme al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, e di utilizzare poi per la copertura il risparmio di interessi derivante dalla conseguente riduzione del debito pubblico, ciò che appare del tutto corretto sotto il profilo contabile. Ricorda poi che la possibilità di utilizzare le risorse dei conti «dormienti» era già stata introdotta dal precedente Governo, mentre per la relativa procedura, come già chiarito dai rappresentanti del Governo in Commissione, è in corso di definizione il relativo regolamento di attuazione dinanzi al Consiglio di Stato.

Prende poi la parola il senatore TECCE *(RC-SE)*, il quale rileva come la verifica condotta sul testo del maxiemendamento ne abbia confermato la correttezza sotto il profilo della copertura finanziaria. Segnala poi che le procedure del comma 606 relative alla stabilizzazione del personale scolastico andrebbero coordinate con il disposto del comma 620, in materia di stabilizzazione dei dirigenti scolastici.

Il senatore POLLEDRI *(LNP)* conferma la propria perplessità su alcune delle coperture contenute nel maxiemendamento in esame, che appaiono aleatorie ed incerte. Segnala, poi, l'opportunità che il Governo fornisca chiarimenti sugli effetti finanziari di alcune delle norme: in particolare, la detrazione per carichi di famiglia riconosciuta ai non residenti, che sembra essere estesa anche ad altri soggetti, tra cui i non conviventi. Analoghe delucidazioni occorrono sul comma 701, che abroga i commi 38-41 dell'articolo 4 della legge n. 350 del 2003, posto che in tal modo vengono meno, in aperta violazione di una previsione costituzionale, le competenze dei comuni montani, in particolare di quelli di Sondrio e di Belluno, in

materia di gestione del demanio idrico e delle relative concessioni. Infine, contesta la *ratio* del comma 800, volto ad istituire un fondo per affiancare l'attività delle regioni impegnate nei piani di rientro dai disavanzi sanitari, atteso che ogni regione dovrebbe provvedere da sola e non a carico di tutta la collettività nazionale.

Il senatore CICCANTI *(UDC)* solleva vibrate proteste sulla disposizione del comma 459, che determina la decadenza del Consiglio d'amministrazione del FORMEZ, nonostante le rassicurazioni fornite in precedenza sul punto da alcuni membri del Governo. Si tratta di una norma incostituzionale e immotivata, posto che i membri del suddetto Consiglio non sono in scadenza, ciò che potrebbe preludere a futuri contenziosi. Inoltre, il FORMEZ è un'associazione di diritto privato, partecipata da vari enti locali e che ha costituito importanti rapporti di collaborazione anche con l'estero, per cui andrebbe salvaguardata.

Il senatore RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)*, mentre ritiene corretto che la Commissione valuti attentamente i profili di copertura del maxiemendamento, sottolinea che la sua competenza è molto più limitata per quanto concerne l'apprezzamento del contenuto proprio del disegno di legge finanziaria. Essendo, infatti, il Senato in seconda lettura, in base al Regolamento tale sindacato è molto più ridotto, essendovi già stata una pronuncia da parte dell'altro ramo del Parlamento. Così, mentre è senz'altro da segnalare la violazione del comma 923, contenente una norma di delega, in quanto corrispondente ad un emendamento già dichiarato inammissibile in sede di esame della Commissione, per quanto concerne altre disposizioni, quali i commi 922 e 945 richiamati dal senatore Vegas, non essendo stati dichiarati inammissibili gli emendamenti che contenevano le suddette disposizioni, non sembra si possa procedere ora in tal senso.

Il presidente MORANDO conferma che gli emendamenti corrispondenti ai commi 922 e 945 non erano stati dichiarati inammissibili in quanto, pur trattandosi di norme che derogavano alla legislazione contabile, disposizioni analoghe erano contenute anche nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento, per cui una dichiarazione di inammissibilità di questo tipo, in seconda lettura, poteva contrastare con le limitazioni previste al riguardo dal Regolamento del Senato.

Il senatore BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)* si associa alle critiche del senatore Ciccanti sulle disposizioni di cui al comma 459. L'associazione del FORMEZ del cui Consiglio d'amministrazione si dispone lo scioglimento è un ente di diritto privato, di antica tradizione, che ha sempre ben operato. Appare quindi inspiegabile ed incoerente tale decapitazione. Manifesta poi la propria contrarietà sulla nuova formulazione del comma 1317: l'emendamento originario, del quale egli era firmatario, prevedeva infatti interventi di dismissione degli immobili appartenenti all'amministrazione della Giustizia, al fine di reperire risorse da destinare all'ammi-

nistrazione stessa, mentre ora tali risorse sono indirizzate ad altra finalità. Chiede, pertanto, al Governo di verificarne la coerenza.

Il presidente MORANDO, pur comprendendo le motivazioni del senatore Barbato, osserva che le richieste di chiarimenti sul comma 1317 appaiono basate su considerazioni di merito che esulano dalle valutazioni affidate alla competenza della Commissione nell'attuale sede.

Il senatore LEGNINI *(Ulivo)* segnala talune questioni di coordinamento testuale relative ai commi 459 e 265 dell'emendamento 1.1000 del Governo. Si sofferma poi sul comma 1193 rilevando la formulazione potrebbe risultare problematica attesa l'indicazione di un totale delle unità interessate, che potrebbe rendere di difficile ricostruzione il riferimento alle due categorie di personale.

Dopo un intervento del senatore LUSI *(Ulivo)* che rileva la coincidenza tra i commi 1146 e 1147 dell'emendamento 1.1000 del Governo, il senatore SAIA *(AN)* segnala talune incongruenze testuali delle modifiche proposte dal Governo, rispetto al testo originario delle proposte emendative presentate in Commissione, evidenziando, inoltre, che il comma 780 recepisce il contenuto dell'emendamento parlamentare 18.2444 che era stato dichiarato inammissibile.

Il presidente MORANDO sottolinea, al riguardo, le ragioni di mancanza di copertura che avevano fondato l'originaria pronuncia di inammissibilità dell'emendamento 18.2444, che non sussistono più nel complessivo quadro di copertura dell'emendamento 1.1000 del Governo.

Il senatore MORGANDO *(Ulivo)* si sofferma sul comma 795 in materia di contributi per i rapporti di lavoro di collaborazione domestica, rilevando che il testo contenuto nell'emendamento 1.1000 del Governo ricalca l'originaria formulazione dell'emendamento 18.22 del relatore, che era stato tuttavia riformulato con il recepimento della proposta subemendativa 18.22/1. In particolare, il testo riformulato specificava l'ambito di applicazione della previsione, per la sola provincia autonoma di Bolzano, così ovviando ai problemi di copertura che avrebbe posto una formulazione di tipo più generale, estesa all'intero territorio nazionale. Evidenzia, dunque, la rilevanza della questione, attesi i notevoli effetti finanziari che deriverebbero da una previsione di tipo generale rispetto alla formulazione specifica che era scaturita dal dibattito in Commissione.

Il senatore EUFEMI *(UDC)* rileva che gli emendamenti di fonte parlamentare recepiti nell'ambito dell'emendamento 1.1000 del Governo risultano privi di relazione tecnica, per cui manca una penetrante verifica degli effetti finanziari a questi connessi. Sottolinea, inoltre, che il prospetto di copertura reca una cifra complessiva, ma risulta mancante l'allegato 7, che appare essenziale ai fini della determinazione delle proiezioni

finali, risultando necessario un preciso e dettagliato chiarimento al riguardo.

Il senatore BALDASSARRI *(AN)* si sofferma sul tenore testuale di talune previsioni contenute nell'emendamento 1.1000 del Governo, che si discostano dall'originaria formulazione delle relative proposte emendative, con particolare riferimento ai commi 802, 831, 897 e 1026, richiamando altresì le osservazioni del senatore Saia in ordine al comma 780 e alla pronuncia di inammissibilità del relativo emendamento parlamentare. Evidenzia, inoltre, che l'emendamento relativo alla destinazione delle maggiori entrate future a finalità di riduzione della pressione fiscale non corrisponde perfettamente al testo approvato in Commissione, mentre il presidente Morando ne rileva la coincidenza.

Dopo un intervento del senatore MORGANDO *(Ulivo)* volto ad evidenziare il carattere meramente ricognitivo del riferimento alle originarie proposte emendative parlamentari, recato dall'emendamento 1.1000 del Governo, il presidente MORANDO riepiloga i punti che costituiranno oggetto delle proprie comunicazioni all'Assemblea. In particolare, secondo le indicazioni scaturite dal dibattito, segnalerà la questione relativa alla copertura costruita mediante le entrate derivanti dai giochi, ritenuta dagli esponenti dell'opposizione di scarsa attendibilità, nonché sulle difficoltà di valutazione tecnica del ricorso alla riduzione dello *stock* del debito a fini di copertura di spese di natura corrente, con particolare riferimento alla questione dei cosiddetti conti «dormienti». Segnalerà inoltre l'opportunità di valutare la compatibilità con il testo dell'emendamento 1.1000 del Governo della previsione di cui al comma 923, contenente la proroga all'esercizio di delega legislativa, che appare in contrasto con la legge di contabilità. Saranno, inoltre, oggetto di evidenziazione i commi 922 e 945, volti alla conservazione in bilancio dei residui, che recano disposizioni modificative rispetto al quadro contabile, che non erano stati dichiarati inammissibili in ragione di scelte di omogeneità rispetto ai contenuti del testo già esaminato presso l'altro ramo del Parlamento. Sarà oggetto di comunicazione in Assemblea la questione relativa alla formulazione del comma 795, che nell'ambito dell'emendamento del Governo non recepisce la modifica in senso specificativo dell'applicazione alla sola provincia di Bolzano, scaturita dal dibattito in Commissione. Verrà altresì segnalato il comma 459, oggetto di osservazioni critiche da più parti in Commissione, che pare discutibile sul piano costituzionale, poiché interviene sull'assetto di un Consiglio di amministrazione di una società che inerisce a diversi piani istituzionali, società per le quali il cosiddetto decreto Bersani-Visco aveva posto un divieto di intervento.

Il senatore FERRARA *(FI)* rileva l'opportunità di segnalare all'Assemblea anche i contenuti del comma 836, relativo a modificazioni dello Statuto speciale per la regione Sardegna, che si espone a ricorsi alla Corte costituzionale.

Il presidente MORANDO evidenzia, infine, che per errore materiale non sono stati inseriti nel testo dell'emendamento 1.1000 del Governo due disposizioni, ampiamente condivise da tutta la Commissione, relative l'una all'attività di *brokeraggio* contenuta nell'emendamento 18.371 a firma del senatore Grillo, l'altra alla valorizzazione del patrimonio realizzato in occasione dei giochi olimpici di Torino, di cui all'emendamento 18.1 del relatore. Dopo aver precisato di aver già contattato in proposito i rappresentanti dei Gruppi, chiede di valutare la possibilità di inserire tali disposizioni nell'emendamento 1.1000 del Governo.

Il sottosegretario SARTOR, a nome del Governo, riconoscendo l'errore materiale ricordato dal Presidente in relazione alle norme contenute nei due emendamenti richiamati, si dichiara disponibile a predisporre per l'Assemblea l'inserimento dei due ulteriori commi nel testo dell'emendamento 1.1000 qualora vi sia l'unanime assenso della Commissione.

All'unanimità, la Commissione esprime il proprio assenso in relazione alla questione posta dal Presidente e dal sottosegretario Sartor.

La seduta termina alle ore 9,55.

FINANZE E TESORO (6ª)

Giovedì 14 dicembre 2006

42ª Seduta

Presidenza del Presidente
BENVENUTO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Tononi e Grandi.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2003/71/CE del 4 novembre 2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2001/34/CE» (n. 34)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi degli articoli 12 e 44 della legge 28 dicembre 2005, n. 262. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente BENVENUTO ricorda che nella seduta di ieri è stata illustrata una proposta di parere, pubblicata in allegato al resoconto di tale seduta.

In assenza di richieste di intervento, anche da parte del sottosegretario Tononi, il Presidente avverte che si procederà alla votazione della proposta di parere.

Per dichiarare la propria astensione intervengono i senatori CURTO *(AN)* e GIRFATTI *(DC-PRI-IND-MPA).*

Il presidente BENVENUTO, verificata la presenza del numero legale per deliberare, pone in votazione la proposta di parere favorevole con osservazioni, che viene approvata.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/96/CE del Consiglio del 27 ottobre 2003, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità» (n. 38)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente BENVENUTO, dopo aver dato conto delle osservazioni non ostative espresse dalla Commissione bilancio sul provvedimento in titolo, richiama le proposte di modificazione allo schema di parere favorevole con osservazioni avanzate dai senatori Cantoni, Curto e Girfatti nella precedente seduta nonché la disponibilità dichiarata dalla relatrice a rielaborarne il testo sulla base di tali proposte.

La relatrice ROSSA *(Ulivo)* illustra una nuova proposta di parere sullo schema di decreto in titolo (il cui testo è pubblicato in allegato al resoconto), riformulata con l'inserimento di specifiche osservazioni volte a recepire le indicazioni emerse nel corso del dibattito.

Il presidente BENVENUTO commenta positivamente la riformulazione, evidenziando, in particolare, che essa muove dall'apprezzamento del fatto che il sistema di tassazione relativo ai combustibili per uso civile, fondato su quattro fasce di consumo, viene introdotto a partire dal 2008, in analogia con quanto previsto per l'applicazione dell'aliquota ridotta delle accise, mentre rimane confermato per il 2007 l'attuale regime di determinazione delle aliquote IVA per tale settore, così come la vigente disciplina di favore per l'utilizzo di combustibili ad uso industriale.

Per quanto riguarda la riformulazione delle osservazioni inserite nella proposta di parere, sottolinea il rilievo della proposta di coordinare lo schema di decreto con le disposizioni del disegno di legge finanziaria per il 2007 in materia di biodiesel e bioetanolo.

In riferimento alla nuova struttura impositiva riguardante l'impiego di gas naturale per usi civili, rimarca che sono state inserite nel parere specifiche osservazioni che invitano il Governo a rideterminare i limiti di volume complessivo di gas utilizzabile ai fini dell'applicazione dell'aliquota IVA ridotta ampliando lo scaglione intermedio tra 120 e 480 metri cubi annui fino a 1000 metri cubi, nonché ad utilizzare lo strumento del decreto ministeriale da emanarsi ai sensi del comma 2 dell'articolo 2 dello schema di decreto per ridurre le aliquote delle accise per determinate aree del Paese, in particolare le zone montane.

Interviene il senatore GIRFATTI *(DC-PRI-IND-MPA)* per esprimere apprezzamento per le modificazioni apportate dalla relatrice al testo del parere da rassegnare al Governo.

A tale giudizio positivo si associa anche il senatore CURTO *(AN)*.

Il sottosegretario TONONI apprezza la segnalazione contenuta nella proposta di parere che invita il Governo, in relazione alle modifiche alla disciplina contenuta nell'articolo 21 del testo unico sulle accise, a coordinare il testo normativo dello schema di decreto legislativo all'esame (che non contempla le disposizioni agevolative per il consumo di biodiesel e bioetanolo) con il disegno di legge finanziaria per il 2007, come risulterebbe in seguito all'approvazione dell'emendamento interamente sostitutivo presentato in Aula. Di tale esigenza il Governo terrà conto nell'adozione del testo definitivo dello schema di decreto n. 38. Per quanto riguarda poi le altre specifiche osservazioni contenute nel parere, dichiara che il Governo procederà a una loro attenta disamina anche alla luce degli effetti prodotti sul gettito da un loro eventuale recepimento.

Il presidente Benvenuto avverte quindi che si procederà alla votazione della proposta di parere favorevole con osservazioni elaborata dalla senatrice Rossa.

Per dichiarare la propria astensione intervengono i senatori CURTO *(AN)* e GIRFATTI *(DC-PRI-IND-MPA)*.

Il presidente BENVENUTO, verificata la presenza del numero legale per deliberare, pone in votazione la proposta di parere favorevole con osservazioni, che viene approvata.

Schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle lotterie nazionali da effettuare nell'anno 2007 (n. 59)

(Parere al Vice Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 1, della legge 26 marzo 1990, n. 62. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore Paolo ROSSI *(Ulivo)* illustra lo schema di decreto ministeriale in titolo, anche in relazione ai presupposti giuridici e organizzativi dello stesso, dando conto della decisione di ridurre a quattro il numero delle lotterie da effettuare nel 2007, soffermandosi poi sulle motivazioni di tale decisione. Dopo aver sottolineato che i risultati di vendita conseguiti nel corrente anno confermano la sostanziale crisi del comparto delle lotterie, commenta le scelte relative alle manifestazioni abbinate. Evidenzia altresì che uno strumento per rilanciare le vendite sembrano essere le modalità di interazione, le quali consentono anche di realizzare vincite nel corso della manifestazione, ovvero l'abbinamento con programmi televisivi.

Dopo aver constatato che i tempi di esame parlamentare risultano particolarmente esigui, a motivo del ritardo della trasmissione dell'atto al Parlamento da parte del Governo, conclude osservando che sarebbe stato preferibile aver dal rappresentante del Governo ulteriori indicazioni circa l'andamento degli introiti derivanti dalle lotterie nel corrente anno.

Il presidente BENVENUTO ritiene auspicabile la conclusione dell'esame nel corso della seduta odierna, anche per rispettare i tempi di emanazione dello stesso provvedimento, e chiede al rappresentante del Governo di chiarire se l'elenco delle domande di abbinamento alle lotterie nazionali allegato al documento sia da considerarsi integrato da altre richieste.

Il sottosegretario GRANDI, nell'esprimere rammarico per la tardiva trasmissione del testo in esame, alla luce del fatto che il termine per l'emanazione del decreto è fissato, a termini di legge, al 15 dicembre, giudica positivamente la disponibilità della Commissione a esprimere in tempo utile il prescritto parere. In risposta alla sollecitazione del presidente Benvenuto, conferma che nell'elenco delle domande presentate, allegato al documento, potrebbero mancare alcune richieste, eventualmente inviate dopo la data del 26 ottobre – come quella del comune di Viareggio – precisando in proposito che i Monopoli di Stato si sono già attivati al fine di accertare l'effettivo invio al competente ufficio delle istanze di abbinamento che non sono comprese nell'elenco.

Interviene quindi il senatore BARBOLINI *(Ulivo)* per esprimere apprezzamento per le soluzioni adottate a fronte della crisi del settore delle lotterie giudicandole realmente innovative. Indi chiede al relatore di inserire nel parere, valutata la disponibilità del rappresentante del Governo, una proposta di abbinamento a una lotteria nazionale della Maratona d'Italia dedicata ad Enzo Ferrari, organizzata dal comune di Carpi, che ha sempre ottenuto un apprezzabile ritorno in termini di vendita dei biglietti.

Il senatore GIRFATTI *(DC-PRI-IND-MPA)* suggerisce di includere tra le manifestazioni da abbinare alle lotterie anche la «Festa dei quattro altari», organizzata dalla città di Torre del Greco, per la quale è stato registrato per gli anni passati un soddisfacente risultato in termini di vendita dei biglietti.

Interviene quindi la senatrice THALER AUSSERHOFER *(Aut)*, la quale chiede al sottosegretario Grandi quali valutazioni abbiano condotto all'esclusione dal novero delle manifestazioni da abbinare alle lotterie del Gran Premio di Merano, al quale si sono sempre accompagnati soddisfacenti risultati sotto il profilo del ritorno economico, oltre a rappresentare una manifestazione ippica di rilievo nazionale.

Il senatore CURTO *(AN)* invita il Governo a valutare l'opportunità di inserire tra le manifestazioni abbinate alle lotterie anche il Corteo storico Federico II, organizzato dal comune di Oria, caratterizzato da un positivo andamento degli introiti connessi alla vendita dei biglietti nel 2001, oltre a rappresentare una iniziativa radicata nel territorio fin dal 1967.

Il senatore BONADONNA *(RC-SE)* esprime perplessità per la mancata inclusione nel decreto del Carnevale di Viareggio (per il quale gli organizzatori hanno formalizzato la prescritta richiesta) sollecitando il Governo a provvedere in tal senso, per la particolare valenza della manifestazione, oltre che per privilegiare il criterio della continuità nella scelta delle manifestazioni da abbinare.

Il senatore COSTA *(FI)*, ricordato come tra i criteri che conducono all'individuazione delle manifestazioni cui abbinare le lotterie nazionali, gioca un ruolo preminente quello riferito al ritorno economico derivante dalla vendita dei biglietti, suggerisce altresì al Governo di privilegiare una regola fondata sulla adeguata turnazione delle manifestazioni da abbinare secondo un parametro di tipo geografico. Sottolinea inoltre la necessità di procedere a un approfondimento dei vari eventi folkloristici, sportivi o culturali, che hanno luogo in Italia, per valutarne attentamente il ritorno in termini di partecipazione popolare e di richiamo per l'acquisto dei biglietti. Indi rivolge al Governo l'invito ad abbinare a una lotteria nazionale la manifestazione organizzata dal comune di Oria – che ha una sicura valenza storico-culturale –, nella prospettiva di un maggiore coinvolgimento diretto delle comunità locali in cui gli eventi si svolgono, ottenendo, in tal modo, una maggiore ricaduta a livello territoriali in termini di pubblicità e di riscontro finanziario per le vendite. Dopo avere fatto riferimento al Carnevale di Putignano, del quale sottolinea l'importanza in termini di partecipazione popolare, sollecita un ripensamento del Governo per quanto concerne l'abbinamento del Carnevale di Viareggio e del Gran Premio di Merano.

Il senatore PEGORER *(Ulivo)* segnala al relatore il possibile abbinamento con una lotteria nazionale della Maratonina città di Udine, ovvero dei Campionati Mondiali di Corsa su strada, anch'essi organizzati dal comune di Udine, che giudica eventi di particolare rilevanza.

Il senatore ZUCCHERINI *(RC-SE)*, dopo aver fatto brevemente cenno alle linee generali della politica del Governo nel settore dei giochi, fa presente che in termini di notorietà e di rilevanza storica la «Corsa dei ceri» organizzata dalla città di Gubbio presenta un profilo indiscutibile, anche se l'ente organizzatore non ha mai ritenuto opportuno presentare istanza alla lotteria. Ritiene che tale osservazione dimostri la necessità di rivedere il sistema di selezione degli stessi abbinamenti.

Il senatore Fernando ROSSI *(IU-Verdi-Com)* rimarca la rilevanza del Carnevale di Cento, nel panorama delle manifestazioni folkloristiche di rilievo nazionale. Per quanto riguarda poi i criteri di selezione delle manifestazioni cui abbinare le lotterie, suggerisce di valorizzare il ruolo delle Regioni, garantendo un abbinamento per ogni Regione, e introducendo al contempo un meccanismo di turnazione tra le varie entità territoriali.

Il presidente BENVENUTO, nel rimarcare come il settore delle lotterie si trovi ad affrontare una crisi innescata dalla concorrenza con altre tipologie di giochi pubblici, ritiene necessario un approfondimento dei meccanismi e delle procedure organizzative di selezione degli eventi storico-artistico-culturali da abbinare, nonché dei criteri utilizzati, in vista di un'adeguata turnazione geografica e di una verifica dei volumi di vendite effettuate. Sotto tale ultimo profilo, osserva che i risultati economici fatti registrare negli ultimi tempi dal Gran Premio di Merano nonché dal concorso ippico di Agnano, iniziative tradizionalmente abbinate alle lotterie, hanno conosciuto un significativo decremento, tanto da porre il problema dell'adozione di idonee strategie ai fini di un loro rilancio.

Il sottosegretario GRANDI illustra le ragioni della crisi registratasi da parte delle cosiddette manifestazioni storiche, per le quali rileva come il collegamento alle lotterie nazionali non presenti più l'interesse e l'attrattività del passato, eccezion fatta per la tradizionale lotteria Italia, la quale è ampiamente pubblicizzata da trasmissioni televisive di forte richiamo e da una adeguata attività promozionale. Espone quindi l'orientamento dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato nel senso di procedere annualmente all'abbinamento di non più di quattro lotterie, che rappresenta una scelta di carattere prudenziale alla luce della preoccupante flessione nelle vendite dei biglietti delle lotterie minori. Assicura inoltre la disponibilità del Governo a comunicare i dati relativi agli introiti registrati per ciascuna lotteria abbinata. Conclude convenendo sull'osservazione del senatore Fernando Rossi sul coinvolgimento delle Regioni.

Il relatore Paolo ROSSI *(Ulivo)* condivide alcune proposte di abbinamento emerse nel corso della discussione, in particolare per l'iniziative poste in essere dal comune di Oria e di Carpi, cui andrebbero aggiunti i Campionati mondiali di corsa su strada della città di Udine. Nell'auspicio che il Governo sia disponibile a valutare tali proposte di abbinamento, richiama infine l'importanza del Carnevale di Viareggio che costituisce, a suo giudizio, la più importante tra le manifestazioni storicamente abbinate alle lotterie.

Il presidente BENVENUTO esprime a sua volta l'avviso che il Governo individui ulteriori iniziative volte ad incrementare la vendita dei biglietti delle lotterie, rappresentando queste ultime una valida promozione delle manifestazioni storico-culturale e sportivo. A suo giudizio, occorre inserire nello schema di parere una specifica osservazione che solleciti l'individuazione di una procedura volta ad assicurare annualmente l'abbinamento alle lotterie nazionali di manifestazioni sportive di particolare rilievo, quali il concorso ippico di Merano e quello di Agnano. Per altro verso, evidenzia l'esigenza di dare priorità alla manifestazione Maratonina città di Udine per gli abbinamenti relativi al 2008, suggerendo l'inserimento nel parere di una specifica osservazione in tal senso. Indi ritiene che nel parere occorre sottoporre al Governo l'opportunità di estendere

a tutte le lotterie la possibilità di fruizione interattiva al fine di incrementare la vendita di biglietti. Conclude suggerendo di integrare lo schema di decreto n. 59 prevedendo l'abbinamento alle lotterie nazionali del Carnevale di Viareggio, del «Corteo storico di Federico II – Torneo dei rioni», organizzato dalla città di Oria, nonché della Maratona d'Italia organizzata dal comune di Carpi.

Il relatore Paolo ROSSI *(Ulivo)* condivide pienamente le osservazioni da ultimo formulate dal Presidente, soprattutto in relazione alle manifestazioni di Viareggio, Oria e Carpi.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare da parte del PRESIDENTE, la Commissione dà mandato al relatore, senatore Paolo Rossi, a predisporre un parere favorevole, con le osservazioni emerse nel dibattito ed enunciate da ultimo dal presidente Benvenuto.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente BENVENUTO avverte che la seduta, già convocata per domani, venerdì 15 dicembre, alle ore 15, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 10,15.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 38

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo,

valutato che:

– lo stesso appare pienamente conforme alla disciplina comunitaria recepita;

– l'opera di armonizzazione della disciplina fiscale dei prodotti utilizzati come combustibili risponde a criteri di omogeneizzazione apprezzabili;

– in tale contesto appare apprezzabile, in particolare, la modifica della struttura impositiva relativa al gas naturale per combustione per usi civili, con l'introduzione di un sistema, a partire dal 2008, basato non più sulla destinazione d'uso del prodotto, bensì sul consumo, prendendo a base della determinazione dell'accisa secondo quattro fasce di consumo. Analogamente, si prevede che l'aliquota IVA del 10 per cento (c.d. aliquota ridotta) sia applicata, a decorrere dal 1º gennaio 2008, ai primi due scaglioni di consumo (fino a 480 metri cubi annui);

– rimane confermato per il 2007 l'attuale sistema di determinazione dell'accisa e delle aliquote IVA per tale settore;

– rimane altresì confermata la disciplina vigente di favore per l'utilizzo di combustibili ad uso industriale, come ad esempio l'attività florovivaistica;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

tenuto conto che nel disegno di legge finanziaria è stata prevista una disposizione relativa ai programmi agevolativi per il biodiesel e per il bioetanolo, oggetto di una specifica misura recata all'articolo 21 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, emanato con il decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, (commi 371 e seguenti dell'articolo 1) invita il Governo (anche in considerazione della circostanza che le disposizioni del decreto legislativo in esame entreranno in vigore a maggio 2007) a modificare lo schema di decreto inserendo nello stesso le agevolazioni relative al biodiesel e al bioetanolo recate dal testo del disegno di legge finanziaria.

In relazione alla nuova struttura impositiva sull'uso del gas naturale per usi civili, la Commissione invita il Governo a rideterminare i limiti di volume complessivo di gas utilizzabile ai fini dell'applicazione dell'ali-

quota IVA ridotta ampliando lo scaglione intermedio tra 120 e 480 metri cubi annui fino a 1000 metri cubi;

invita inoltre il Governo ad utilizzare lo strumento del decreto ministeriale da emanarsi ai sensi del comma 2 dell'articolo 2 dello schema di decreto per ridurre le aliquote delle accise per determinate aree del Paese, in particolare le zone montane.

In prospettiva, la Commissione sottopone alla valutazione del Governo la questione relativa alla determinazione dell'imponibile IVA dei prodotti sottoposti ad accisa, poiché la misura della imposta sulla produzione concorre a determinare l'imponibile ai fini IVA.

ISTRUZIONE (7ª)

Giovedì 14 dicembre 2006

47ª Seduta

Presidenza della Presidente
Vittoria FRANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca Dalla Chiesa.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante la disciplina delle classi dei corsi di laurea triennale (n. 48)

Schema di decreto ministeriale recante la disciplina delle classi dei corsi di laurea magistrale (n. 49)

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127. Esame congiunto e rinvio)

Riferisce alla Commissione la presidente relatrice Vittoria FRANCO *(Ulivo)*, la quale si sofferma innanzitutto sull'atto n. 48, che ridefinisce le classi dei corsi di laurea in base all'articolo 4 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270. Rammenta altresì che i titoli conseguiti dagli studenti in corsi di studio dello stesso livello e della stessa classe hanno identico valore legale e sono corredati del supplemento di diploma rilasciato dalle università secondo le regole previste da ciascun ateneo, conformemente a quelli rilasciati dagli altri Paesi europei.

Dopo aver richiamato le modifiche apportate dal decreto ministeriale n. 270 del 2004 al precedente decreto ministeriale n. 509 del 1999, precisa che l'atto in esame è volto alla rideterminazione dei settori scientifico-disciplinari, in conformità con la Dichiarazione di Bologna e coi successivi comunicati, fino a quello di Bergen del 20 maggio 2005, relativo all'armonizzazione dei sistemi dell'istruzione superiore dei Paesi dell'area europea e a una migliore qualificazione dell'offerta formativa e del rendimento degli studenti. Il ministro Mussi ha infatti ritirato il decreto 16 marzo 2006,

presentato dal Governo Berlusconi, onde fra l'altro recepire le osservazioni già rese dalla Corte dei conti con riferimento a quell'atto. Esso tiene altresì conto dei pareri del Consiglio universitario nazionale (CUN), della Conferenza dei rettori (CRUI) e del Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU).

Quanto al merito, rileva che il comma 1 dell'articolo 1, recante la definizione delle classi di laurea, ha un contenuto innovativo in quanto stabilisce che le modifiche si applichino a tutte le università statali, non statali e telematiche.

Il comma 2 prevede poi che le università istituiscano i corsi di laurea individuando la loro classe di appartenenza, mentre il comma 3 dispone che ciascun corso di laurea possa appartenere a due diverse classi, fermo restando che ciascuno studente deve indicare al momento dell'immatricolazione la classe entro cui intende conseguire il titolo di studio. Al riguardo ella condivide tuttavia le osservazioni rese dalla CRUI, secondo cui sarebbe opportuno che tale scelta potesse avvenire entro il secondo anno di iscrizione.

Il comma 5 fissa all'anno accademico 2009-2010 il termine entro il quale gli atenei sono tenuti a modificare i regolamenti didattici vigenti, con conseguente soppressione delle classi di laurea attuali (definite dal decreto ministeriale 4 agosto 2000) a partire dall'anno accademico 2010-2011. L'avvio dei nuovi corsi è previsto già per l'anno accademico 2007-2008. Sul punto, ella richiama peraltro i pareri del CUN e della CRUI, relativi alla necessità di prorogare il termine del 31 gennaio per la presentazione da parte delle università degli ordinamenti didattici, invitando perciò il Governo a rinviare all'anno accademico successivo l'entrata in vigore dei nuovi ordinamenti.

Si sofferma altresì sui commi 6, in materia di approvazione dei nuovi regolamenti didattici da parte degli atenei, 7, relativo all'adeguamento di tutti i corsi di laurea attivati nella medesima classe, e 8, concernente il coordinamento tra i corsi di laurea appartenenti alle nuove classi e quelli analoghi disciplinati dalla normativa previgente.

Evidenzia poi il comma 9, che stabilisce il divieto per ciascun professore o ricercatore di essere conteggiato più di due volte per insegnamenti comunque tenuti sia nel proprio che in altri atenei, anche nell'ottica di ridurre il numero di docenti a contratto. A tal proposito la Presidente relatrice ritiene doveroso che il Governo precisi se il conteggio si riferisce ai due livelli di laurea (triennale e magistrale) separatamente o cumulativamente, come sollecitato anche dalla CRUI.

Dopo aver delineato i contenuti dell'articolo 2, rileva che in base al comma 1 dell'articolo 3 i regolamenti didattici delle università fissano il numero di crediti da attribuire a ciascuna attività formativa, specificando quali di esse contribuiscono al rispetto delle condizioni previste negli allegati allo schema di decreto in esame. Gli stessi regolamenti stabiliscono inoltre il numero di crediti che vanno assegnati per i settori scientifico-disciplinari non precisati nell'allegato.

Nel richiamare le disposizioni contenute nei commi 3 e 4 dell'articolo 3, rispettivamente in tema di attività formative caratterizzanti riferite a settori scientifico-disciplinari afferenti ad almeno tre ambiti e di numero minimo totale di crediti, rileva l'opportunità di precisare che questi ultimi non sono frazionabili.

Il successivo comma 5 stabilisce che i regolamenti didattici assicurano libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso gli atenei, determinando altresì i casi in cui la prova finale va sostenuta in lingua straniera, come disposto dal comma 6.

Prosegue indi nel descrivere i contenuti del comma 7 rilevando che gli atenei devono definire gli obiettivi formativi in rapporto ai risultati di apprendimento previsti, secondo il sistema di descrittori stabilito in sede europea e individuando gli sbocchi professionali possibili in relazione alle classi di attività definite dall'ISTAT.

Lo schema di decreto introduce inoltre una novità – a suo giudizio – significativa, relativa al trasferimento degli studenti da un corso di laurea all'altro o da un'università all'altra, in quanto dispone che i regolamenti degli atenei assicurano l'assegnazione del maggior numero possibile di crediti formativi in relazione ai criteri didattici previsti dal corso di laurea di destinazione anche avvalendosi di colloqui per la verifica delle conoscenze possedute. Qualora tale trasferimento sia richiesto tra corsi di laurea che appartengono alla stessa classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore disciplinare direttamente riconosciuta allo studente non può essere inferiore al 50 per cento di quelli maturati.

Nel puntualizzare al riguardo che questo limite non si applica alle università telematiche, invita tuttavia il Governo a chiarire se per esse vadano stabiliti limiti diversi oppure vadano riconosciuti tutti i crediti accumulati.

In base all'articolo 4 – continua la Presidente relatrice – gli atenei garantiscono un numero congruo di crediti per ogni insegnamento ed evitano la frammentazione delle attività formative, prevedendo per ogni corso di laurea non più di 20 esami o verifiche di profitto.

Dopo essersi soffermata sulle disposizioni recate dal comma 3 dell'articolo 4 in tema di riconoscimento delle conoscenze e delle abilità professionali certificate da parte delle università, passa all'esame dell'articolo 5 concernente i crediti formativi universitari, la quota di impegno orario riservata allo studente per lo studio personale, nonché la possibilità di abbreviare il corso di studi ove siano stati maturati 180 crediti secondo le modalità previste nei regolamenti didattici.

Nel richiamare indi gli articoli 6 e 7, pone in luce le principali differenze rispetto al decreto presentato dal precedente Governo e ritirato dal ministro Mussi, con particolare riferimento alla classe L 31 (Scienze giuridiche), soppressa in considerazione dell'istituzione di una classe di laurea magistrale in giurisprudenza con un percorso unitario quinquennale, e alla classe L 43 (Tecniche psicologiche), eliminata conformemente a quanto segnalato dal CUN.

Passando ad illustrare l'atto n. 49, la Presidente relatrice osserva anzitutto che esso reca una disciplina analoga a quella delle classi di laurea triennale, ad eccezione delle regole relative al numero minimo di crediti formativi e delle prove d'esame necessarie per il conseguimento del titolo di studio.

In particolare, si stabilisce che i crediti necessari per conseguire la laurea magistrale siano 120, mentre il numero massimo di esami o di verifiche previsto è pari a 12; il limite massimo di crediti formativi riconoscibili allo studente in base a conoscenze, professionalità e altre abilità maturate in attività formative progettate in concorso dall'università è infine fissato in 40.

Soffermandosi sull'articolo 5, recante le norme relative ai requisiti curriculari per l'accesso ai corsi di laurea magistrale, ella rileva poi che la disciplina è rimessa ai regolamenti didattici, i quali fissano altresì le modalità per la verifica della preparazione degli studenti che richiedono l'ammissione ai corsi; infine, si contempla la possibilità di prevedere *curricula* diversificati per favorire l'iscrizione di studenti con lauree differenti, anche appartenenti a classi diverse.

Quanto all'allegato contenente la definizione delle 94 classi di laurea magistrale, per ciascuna di esse sono indicati, oltre agli obiettivi formativi qualificanti, solo le attività formative caratterizzanti.

Per ciascuna classe di corsi è altresì determinato il numero minimo di crediti riservato dagli ordinamenti, in misura non superiore al 40 per cento dei crediti necessari per conseguire il titolo di studio, secondo quanto stabilito dall'articolo 10, comma 4, del decreto ministeriale n. 270 del 2004, che anche per le lauree magistrali ha ridotto il numero dei crediti vincolabili a livello nazionale.

La Presidente relatrice riferisce peraltro che, nel corso delle audizioni svolte dall'Ufficio di Presidenza, sono state sollevate diverse obiezioni sul merito degli allegati. Si riserva pertanto di esaminare nel dettaglio la documentazione trasmessa dagli auditi onde valutare quali osservazioni eventualmente recepire nel parere.

Ritiene tuttavia fin d'ora che occorra sollecitare il Governo a svolgere una riflessione sull'attuazione dei nuovi ordinamenti.

Il senatore RANIERI *(Ulivo)* osserva che, in considerazione dell'estremo rilievo degli atti in titolo, sarebbe preferibile poter disporre di un termine più ampio per procedere ad un'analisi approfondita. In particolare, ritiene indispensabile allargare il ciclo delle audizioni, dando voce fra l'altro al fermento degli studenti. Ciò, anche in analogia con i tempi di esame presso la Camera dei deputati.

La PRESIDENTE condivide l'esigenza di un approfondimento, tanto da aver già richiesto alla Presidenza del Senato una proroga del termine originariamente fissato, che viene così a scadere il prossimo 20 dicembre. Quanto alle audizioni, rileva che l'Ufficio di Presidenza della Commissione ha audito tutti i soggetti che ne avevano fatto richiesta, promuo-

vendo anche l'audizione di altri soggetti di particolare rilievo istituzionale. Assicura comunque che terrà conto della richiesta avanzata.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Giovedì 14 dicembre 2006

43ª Seduta

Presidenza della Presidente
DONATI

Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti Annunziata.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per i trasferimenti correnti a società di servizi marittimi e per trasporti in gestione diretta e in concessione (n. 56)

(Parere al Ministro dei trasporti, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 dicembre scorso.

Interviene per dichiarazione di voto il senatore PONTONE *(AN)*, il quale esprime forti critiche per la genericità della destinazione delle sovvenzioni e dei contributi di cui al Capitolo 2041, volti a garantire in modo indistinto collegamenti marittimi con le isole maggiori e minori. Dopo aver svolto talune considerazioni critiche sulla situazione finanziaria e gestionale delle società del Gruppo Tirrenia, si sofferma sul Capitolo 2077, il quale reca le spese di esercizio per gestioni di servizi di navigazione lacuale. Al riguardo lamenta il fatto che le linee di navigazione di servizio pubblico sui laghi, sovvenzionate dal provvedimento siano solo quelle che interessano i laghi siti nelle Regioni dell'Italia settentrionale.

Dopo aver evidenziato che non risultano chiaramente individuate le Regioni destinatarie dei finanziamenti di cui al Capitolo 2412, sottolinea in modo critico come neppure una parte dei sussidi di cui ai Capitoli 2411 e 2413 siano destinati alle Regioni del Mezzogiorno.

Dichiara, infine, il proprio voto contrario.

Il senatore GRILLO *(FI)* ribadisce la richiesta che la Commissione proceda in tempi brevi all'audizione dell'Amministratore delegato della società Tirrenia.

La PRESIDENTE fornisce rassicurazioni in tal senso.

Posta ai voti, previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole è approvata.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente: «Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 258, recante il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro delle comunicazioni» (n. 52)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59, nonché dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 dicembre scorso.

Il relatore PAPANIA *(Ulivo)* dà lettura di una proposta favorevole con osservazioni.

Il senatore GRILLO *(FI)* chiede chiarimenti in ordine al significato dell'espressione «effettivamente coperta» contenuta nella proposta di parere.

Il senatore PONTONE *(AN)* esprime forti perplessità sul provvedimento in esame volto a prevedere l'inserimento di soggetti esterni nell'amministrazione pubblica, da cui deriva la conseguenza di svilire la struttura interna.

Il senatore PAPANIA *(Ulivo)*, dopo aver chiarito come la normativa vigente, richiamata nello stesso parere reso dal Consiglio di Stato, autorizzi il Ministro delle comunicazioni a procedere alla nomina del Capo segreteria tecnica, scegliendolo anche fra soggetti esterni all'amministrazione, purché dotati di adeguata competenza professionale, osserva come l'effettiva copertura della posizione, della quale si dispone la soppressione, sia necessaria al fine di assicurare il principio dell'invarianza della spesa.

Il senatore GRILLO *(FI)*, nel preannunciare il proprio voto contrario sul provvedimento, esprime forti perplessità sulla istituzione di un nuovo organo tecnico di vertice. Fa presente, infatti, che gli organi politici già possono disporre di un numero sufficiente di collaboratori di fiducia. Dopo aver lamentato il carattere *ad personam* del provvedimento, osserva che la nomina di un soggetto esterno rappresenta una penalizzazione per le

capacità professionali che stabilmente operano organicamente all'interno delle amministrazioni statali.

Il senatore PONTONE *(AN)*, ribadendo la propria contrarietà al provvedimento, dubita fortemente dell'opportunità di procedere alla soppressione di una posizione incardinata organicamente nella struttura amministrativa per sostituirla con una figura esterna ad essa.

Il senatore MAZZARELLO *(Ulivo)*, nel preannunciare il proprio voto favorevole, dopo aver ricordato come la normativa vigente autorizzi il Ministro delle comunicazioni a procedere alla nomina di una figura professionale esterna all'amministrazione, evidenzia che l'istituzione della nuova posizione non comporta ulteriori oneri per lo Stato.

La senatrice RAME *(Misto-IdV)*, dopo aver espresso forti preoccupazioni per gli sperperi amministrativi, largamente presenti sia nella struttura centrale dello Stato che nelle Regioni e amministrazioni locali, si sofferma sull'esigenza di limitare al massimo il ricorso a personale esterno alle amministrazioni pubbliche nell'ambito delle quali è comunque possibile individuare i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali. Nel caso di specie si è peraltro di fronte ad un intervento estremamente limitato, che dovrebbe però essere valutato nel contesto generale.

La presidente DONATI, dopo aver ricordato come dal provvedimento non derivino ulteriori oneri per il bilancio dello Stato, ritiene che l'istituzione di una segreteria tecnica sia legata alla necessità di disporre, accanto alla struttura ordinaria, di cui non è disconosciuto il rilievo, di un organo di carattere fiduciario alle dirette dipendenze del Ministero.

Previa verifica del numero legale, la proposta di parere favorevole con osservazioni è posta ai voti ed approvata.

La seduta termina alle ore 15.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 52

La 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente: «Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 258, recante il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro delle comunicazioni,

esprime

parere favorevole a condizione che:

la posizione di livello dirigenziale generale di cui all'articolo 32-*quater*, comma 3 del decreto legislativo n. 300 del 1999, della quale il secondo comma dell'articolo 5 del provvedimento in esame dispone la soppressione, al fine di assicurare il principio dell'invarianza della spesa, sia effettivamente coperta.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Giovedì 14 dicembre 2006

40ª Seduta

Presidenza del Presidente
CUSUMANO

La seduta inizia alle ore 9,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CUSUMANO informa che è stata trasmessa la segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito alla normativa in tema di biocarburanti e alle modifiche previste dalla legge finanziaria per l'anno 2007 (Atto n. 71), che pure potrà formare oggetto di approfondimento nel corso dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di sviluppo dell'uso di biomasse e di biocarburanti di origine agricola e sulle implicazioni per il comparto primario, già deliberata dalla Commissione e per la quale è attesa la prescritta autorizzazione.

Tenuto conto che presumibilmente i lavori dell'Assemblea sulla sessione di bilancio potranno concludersi anticipatamente, a seguito della posizione della questione di fiducia da parte del Governo, fa altresì rilevare che nel calendario dei lavori per la prossima settimana potranno eventualmente essere nuovamente inseriti i disegni di legge già all'esame della Commissione (nn. 228 e 601 e nn. 236 e 745).

Tenuto conto del prossimo inizio dei lavori dell'Assemblea, il Presidente rinvia l'esame dell'atto n. 50 ad una seduta da convocare per domani, venerdì 15 dicembre, alle ore 14,30.

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELLA COMMISSIONE PER DOMANI

Il presidente CUSUMANO avverte che la Commissione si riunirà domani, venerdì 15 dicembre, alle ore 14,30 per l'esame, in sede consultiva su atti del Governo, dello schema di decreto ministeriale n. 50.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,25.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Giovedì 14 dicembre 2006

35ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
MARINO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la Federazione nazionale collegi infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia (IPASVI), la dottoressa Annalisa Silvestro, presidente e per la Federazione nazionale collegi ostetriche, la dottoressa Maria Antonietta Bianco, presidente.

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MARINO avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità per le audizioni all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizione della Federazione nazionale collegi infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia (IPASVI) e della Federazione nazionale collegi ostetriche

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 16 novembre scorso.

La dottoressa BIANCO illustra le modalità di partecipazione all'esercizio della professione intramuraria da parte delle ostetriche sottolineando che essa è circoscritta alle attività in *équipe*. Inoltre, dà conto delle iniziative finalizzate a ridurre le liste di attesa.

La dottoressa SILVESTRO si sofferma sul tema dell'esercizio della libera professione intramuraria per le professioni non mediche, che risultano marginalmente coinvolte e sottolinea, più in generale, che l'attività professionale non si è rivelata idonea a ridurre il fenomeno delle liste di attesa.

Seguono indi domande e richieste di chiarimento da parte dei senatori.

Il senatore TOMASSINI *(FI)* rileva la necessità di consentire pienamente anche alle professioni sanitarie non mediche l'esercizio dell'attività professionale intramuraria. Chiede d'altro canto ragguagli circa la disponibilità di strutture e di orari adeguati per lo svolgimento della libera professione. Esprime poi perplessità circa la sussistenza di una relazione tra l'attività libero professionale intramuraria e la lunghezza delle liste d'attesa.

Coglie infine l'occasione per criticare talune iniziative dell'Assessorato alla salute della regione Toscana volte a limitare la possibilità di esercizio dell'attività libero-professionale dei dirigenti medici operanti presso le aziende ospedaliere.

Dopo aver sottolineato il rilievo del lavoro di *équipe* nell'assistenza al parto, la senatrice EMPRIN GILARDINI *(RC-SE)* pone quesiti riguardo lo stato di soddisfazione dell'utenza nei confronti dell'attività libero professionale, nonché riguardo il rapporto tra la diffusione della libera professione e la risoluzione dei problemi organizzativi nelle strutture pubbliche.

La senatrice VALPIANA *(RC-SE)* si sofferma sulle specificità dell'assistenza ostetrica, mettendo in evidenza come la continuità sia uno strumento idoneo alla riduzione del ricorso al parto cesareo.

Il senatore BOSONE *(Aut)*, dopo aver rilevato l'importanza del rapporto fiduciario tra personale sanitario e paziente, domanda chiarimenti in merito all'opportunità di estendere agli operatori non medici la possibilità dell'esercizio della libera professione. Esprime infine alcune considerazioni sulla funzione dell'attività libero professionale extramuraria rispetto alle carenze strutturali del settore pubblico.

La dottoressa BIANCO rileva l'importanza di un adeguato riconoscimento della competenza professionale delle ostetriche in relazione al rapporto fiduciario con le assistite. Dopo ulteriori richieste di chiarimento da parte dei senatori TOMASSINI *(FI)* e EMPRIN GILARDINI *(RC-SE)*

prosegue auspicando la possibilità per le ostetriche di svolgere la libera professione intramuraria, anche per garantire la continuità nell'assistenza.

La dottoressa SILVESTRO sottolinea come la lunghezza delle liste d'attesa dipenda principalmente dall'inappropriatezza della richiesta di prestazioni ed evidenzia. Mette quindi in evidenza la rilevanza della partecipazione del personale infermieristico all'attività svolta dai medici in regime di *intramoenia.*

Il PRESIDENTE dichiara chiusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,25.

36ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MARINO

La seduta inizia alle ore 14,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente MARINO, preso atto della mancanza del numero legale prescritto per l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno (Atto del Governo n. 55) e dell'imminente inizio dei lavori dell'Aula, apprezzate le circostanze, toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 14,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Giovedì 14 dicembre 2006

Presidenza del Presidente
Leoluca ORLANDO

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Leoluca ORLANDO, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, un'inversione dell'ordine del giorno, per passare immediatamente all'esame dei provvedimenti in sede consultiva.

La Commissione concorda.

IN SEDE CONSULTIVA

Interventi per completare il risanamento economico della Fondazione Ordine Mauriziano di Torino

C. 1980 Governo
(Parere alla XII Commissione)
(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

La senatrice Fiorenza BASSOLI, *relatrice*, riferisce che il testo in esame reca disposizioni che contemplano interventi volti al risanamento finanziario della Fondazione Ordine Mauriziano di Torino, quali in particolare l'applicazione per ulteriori dodici mesi della disciplina specifica disposta dal decreto legge n. 277 del 2004, con scadenza 23 novembre 2006; l'integrale devoluzione a carico dell'Ente Mauriziano della gestione dell'attività sanitaria dell'ente medesimo; il trasferimento alla Fondazione Ordine Mauriziano di tutti i beni mobili ed immobili già appartenenti all'ente medesimo, con esclusione dei beni mobili funzionalmente connessi allo svolgimento dell'attività istituzionale dei presidi ospedalieri. Illustra

quindi la proposta di parere favorevole da lei predisposto *(vedi allegato 1).*

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Riqualificazione e recupero dei centri storici

C. 550 Foti e abb.
(Parere alla VIII Commissione)
(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Franco BRUNO, *relatore*, riferisce che il testo è finalizzato, in particolar modo, a consentire interventi volti alla riqualificazione urbana dei centri storici e degli insediamenti urbanistici, individuati, nei comuni prescelti, con decreto del Ministero delle infrastrutture, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, previa intesa in sede di Conferenza unificata e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani. Dopo aver segnalato l'esigenza che il ruolo delle regioni sia più fortemente riconosciuto nel testo in esame, formula una proposta di parere favorevole con osservazione *(vedi allegato 2).*

Leoluca ORLANDO, *presidente,* esprime apprezzamento sul merito dei contenuti del provvedimento; richiama quindi la giurisprudenza della Corte costituzionale secondo cui nelle materie di legislazione concorrente ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione sono preclusi gli interventi finanziari diretti dello Stato a favore dei comuni, vincolati nella destinazione, per normali attività e compiti di competenza di questi ultimi. Rileva tuttavia che gli interventi oggetto del provvedimento assumono una valenza diversa rispetto all'esercizio dei compiti istituzionali ordinari propri degli enti locali.

Il senatore Franco BRUNO, *relatore*, osserva che il provvedimento in esame, ai sensi dell'articolo 1, persegue le finalità di promuovere lo sviluppo e di rimuovere gli squilibri economici e sociali di determinati territori, il che legittima pienamente l'intervento statale in materia.

Il deputato Oriano GIOVANELLI (Ulivo) nel condividere gli obiettivi che sono alla base del provvedimento, fa notare che le previsioni tese a riconoscere finanziamenti ai comuni rischiano di costituire, nell'impostazione adottata dal testo, un precedente negativo rispetto alle disposizioni costituzionali del Titolo V, Parte II. Ravvisa l'esigenza di demandare direttamente alle regioni, anche in sede di Conferenza unificata, le modalità di assegnazione e ripartizione dei fondi statali finalizzati alla riqualificazione ed al recupero dei centri storici.

Il senatore Franco BRUNO, *relatore*, sottolinea che i rilievi mossi dal deputato Giovanelli trovano risposta nella osservazione formulata nella proposta di parere favorevole da lui predisposta.

Leoluca ORLANDO, *presidente,* evidenzia l'opportunità, per venire incontro alle obiezioni avanzate dal deputato Giovanelli, di riformulare la proposta di parere aggiungendovi un'ulteriore osservazione secondo la quale gli interventi di riqualificazione devono essere destinati alle parti più significative e di maggiore pregio dei centri storici e dei borghi antichi, la cui individuazione deve essere rimessa alla esclusiva competenza dei comuni.

Il deputato Maurizio ACERBO (RC-SE) sottolinea il particolare rilievo che assume il provvedimento teso a rilanciare le attività di recupero e riqualificazione dei centri storici e dei boghi antichi. Condivide l'esigenza di potenziare il ruolo delle regioni, ricorrendo eventualmente a previsioni procedurali che possano riequilibrare i rapporti tra Ministero e regioni medesime in ordine alla elaborazione e gestione delle politiche di finanziamento finalizzate al recupero dei centri storici.

Il deputato Oriano GIOVANELLI (Ulivo) ribadisce che il provvedimento rappresenta un esempio di contraddizione rispetto alle previsioni costituzionali che regolano le competenze tra i diversi livelli di governo del territorio. Rileva che un intervento statale quale quello disciplinato dal testo in esame, peraltro di modesta entità economica, avrebbe carattere derogatorio rispetto al sistema delineato dal Titolo V della Costituzione e affermato dalla giurisprudenza della stessa Corte costituzionale. Aggiunge che l'intervento dello Stato in tali materie di competenza concorrente, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, dovrebbe limitarsi a porre le condizioni affinché le regioni possano autonomamente operare su settori di cui hanno piena competenza.

Il senatore Franco BRUNO, *relatore*, preso atto degli interventi svolti nel corso del dibattito, dichiara di condividere la proposta di inserire un'ulteriore osservazione del medesimo tenore espresso dal presidente Leoluca Orlando. Riformula conseguentemente la proposta di parere da lui predisposta.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore come riformulata *(vedi allegato 3).*

La seduta termina alle ore 14,50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 14,50 alle ore 15,10.

Presidenza del Presidente
Leoluca ORLANDO

La seduta inizia alle ore 15,10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Leoluca ORLANDO, *presidente,* comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, riunitosi in data odierna, ha convenuto sull'opportunità di inviare una lettera ai Presidenti delle Camere e di richiedere ai medesimi un incontro di approfondimento sulla questione della piena attuazione dell'articolo 11 della legge costituzionale n. 3 del 2001, con riferimento alla composizione integrata della Commissione ed agli effetti che ne conseguono.

La seduta termina alle ore 15,15.

ALLEGATO 1

AC 1980 disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 23 novembre 2006, n. 283, recante interventi per completare il risanamento economico della Fondazione Ordine Mauriziano di Torino

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 23 novembre 2006, n. 283, recante «Interventi per completare il risanamento economico della Fondazione Ordine Mauriziano di Torino»;

rilevato che il testo contiene disposizioni che contemplano interventi volti al risanamento finanziario della Fondazione Ordine Mauriziano di Torino, quali in particolare l'applicazione per ulteriori dodici mesi della disciplina specifica disposta dal decreto legge n. 277 del 2004, con scadenza 23 novembre 2006, con riguardo alle azioni esecutive nei confronti dell'Ente; l'integrale devoluzione a carico dell'Ente Mauriziano, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge n. 277 del 2004, della gestione dell'attività sanitaria dell'ente medesimo; il trasferimento alla Fondazione Ordine Mauriziano di tutti i beni mobili ed immobili già appartenenti all'Ente Ordine Mauriziano, con esclusione dei beni mobili funzionalmente connessi allo svolgimento dell'attività istituzionale dei due presidi Umberto I di Torino e Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo;

considerato che il decreto legge n. 277 del 2004 ha attribuito alla regione Piemonte il compito di disciplinare con legge regionale la natura giuridica dell'Ente ospedaliero (costituito dalle strutture sanitarie Umberto I di Torino e Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo) ed il suo inserimento nell'organizzazione sanitaria regionale; e che a tale disposizione ha fatto seguito la legge regionale 24 dicembre 2004, n. 39, che ha istituito l'Azienda sanitaria ospedaliera «Ordine Mauriziano di Torino», con personalità giuridica pubblica e con autonomia organizzativa, amministrativa, contabile, gestionale e tecnica, inserendola nell'ordinamento sanitario regionale.

considerato che la materia oggetto del provvedimento rientra prevalentemente nell'ambito dell'«ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici» e dell'«ordinamento civile», che le lettere g) ed l) del comma secondo dell'articolo 117 della Costituzione riconducono alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

rilevato, con riferimento al patrimonio indisponibile di proprietà dell'Ente, amministrato per finalità culturali dalla Fondazione costituita ai sensi del decreto legge n. 277 del 2004, che la materia dei beni culturali è attribuita, quanto al profilo della «tutela», alla competenza esclusiva dello Stato, quanto invece al profilo della «valorizzazione», non oggetto specifico del testo in esame, alla competenza concorrente tra Stato e regioni;

rilevato inoltre che l'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, ha devoluto alla legge statale il compito di disciplinare «forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali tra Stato e regioni»;

esprime parere favorevole.

ALLEGATO 2

C. 550 Foti e abb., «Riqualificazione e recupero dei centri storici»

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo unificato delle abbinate proposte di legge C. 550 Foti, C. 764 e C. 824 Iannuzzi e altri, in corso di esame presso la VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera, che reca norme volte alla riqualificazione ed al risanamento dei centri storici e degli insediamenti urbanistici qualificati come borghi antichi d'Italia;

considerato che il testo reca disposizioni riconducibili alla materia «governo del territorio», assegnata dall'articolo 117, comma 3, della Costituzione alla competenza concorrente dello Stato e delle regioni; rilevato inoltre che il testo non detta esclusivamente principi generali in materia di recupero dei centri storici, ma dispone anche agevolazioni di carattere finanziario in favore degli interventi medesimi;

considerate le pronunce della Corte costituzionale (sentenze nn. 370 del 2003, 16, 49 e 423 del 2004, 222 del 2005) in ordine alla legittimità degli interventi finanziari dello Stato diretti a favorire iniziative di riqualificazione urbana, secondo le quali nelle materie di legislazione concorrente «non possono trovare oggi spazio interventi finanziari diretti dello Stato a favore dei comuni, vincolati nella destinazione, per normali attività e compiti di competenza di questi ultimi», e che le previsioni della proposta di legge possono non considerarsi rientrare nelle ordinarie attività e compiti di competenza degli enti locali e assumono un valore promozionale, aggiuntivo, eventuale, facoltativo e limitato rispetto al regime ordinario;

rilevato che tali interventi appaiono aggiuntivi rispetto al finanziamento integrale delle funzioni spettanti ai comuni ed attengano a finalità di perequazione enunciate dalla stessa norma costituzionale o comunque a scopi diversi dal normale esercizio delle funzioni;

rilevato che il testo è finalizzato a consentire interventi volti alla riqualificazione urbana dei centri storici e degli insediamenti urbanistici, individuati, nei comuni prescelti, con decreto del Ministero delle infrastrutture, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, previa intesa in sede di Conferenza unificata e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani;

considerato che i comuni possono individuare, all'interno del perimetro dei centri storici e dei borghi antichi, le zone di particolare pregio

dal punto di vista della tutela dei beni architettonici e culturali in cui realizzare gli interventi di riqualificazione urbana; che le regioni possono altresì prevedere forme di indirizzo e coordinamento finalizzate al recupero e alla valorizzazione dei centri storici, anche in relazione agli interventi integrati previsti dal testo in esame;

rilevato che il decreto interministeriale con il quale si emana annualmente il bando di gara per la ripartizione del fondo nazionale per il recupero e la tutela dei centri storici e dei borghi antichi d'Italia è adottato previa intesa in sede di Conferenza unificata;

esprime parere favorevole con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito se le disposizioni relative alla previa intesa in sede di Conferenza unificata stabilite per la definizione, rispettivamente, degli interventi volti alla riqualificazione urbana dei centri storici e delle modalità di riparto delle risorse assegnate al Fondo nazionale per il recupero e la tutela dei centri storici e dei borghi antichi d'Italia, non possano essere ulteriormente integrate, ai fini di un più ampio coinvolgimento delle regioni secondo i principi enunciati dalla Corte costituzionale, da disposizioni tese a rafforzare il ruolo regionale, in rigoroso ossequio all'assetto ripartito delle competenze in materia di governo del territorio fissato dall'articolo 117, comma 3, della Costituzione.

ALLEGATO 3

C. 550 Foti e abb., «Riqualificazione e recupero dei centri storici»

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo unificato delle abbinate proposte di legge C. 550 Foti, C. 764 e C. 824 Iannuzzi e altri, in corso di esame presso la VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera, che reca norme volte alla riqualificazione ed al risanamento dei centri storici e degli insediamenti urbanistici qualificati come borghi antichi d'Italia;

considerato che il testo reca disposizioni riconducibili alla materia «governo del territorio», assegnata dall'articolo 117, comma 3, della Costituzione alla competenza concorrente dello Stato e delle regioni; rilevato inoltre che il testo non detta esclusivamente principi generali in materia di recupero dei centri storici, ma dispone anche agevolazioni di carattere finanziario in favore degli interventi medesimi;

considerate le pronunce della Corte costituzionale (sentenze nn. 370 del 2003, 16, 49 e 423 del 2004, 222 del 2005) in ordine alla legittimità degli interventi finanziari dello Stato diretti a favorire iniziative di riqualificazione urbana, secondo le quali nelle materie di legislazione concorrente «non possono trovare oggi spazio interventi finanziari diretti dello Stato a favore dei comuni, vincolati nella destinazione, per normali attività e compiti di competenza di questi ultimi», e che le previsioni della proposta di legge possono non considerarsi rientrare nelle ordinarie attività e compiti di competenza degli enti locali e assumono un valore promozionale, aggiuntivo, eventuale, facoltativo e limitato rispetto al regime ordinario;

rilevato che tali interventi appaiono aggiuntivi rispetto al finanziamento integrale delle funzioni spettanti ai comuni ed attengano a finalità di perequazione enunciate dalla stessa norma costituzionale o comunque a scopi diversi dal normale esercizio delle funzioni;

rilevato che il testo è finalizzato a consentire interventi volti alla riqualificazione urbana dei centri storici e degli insediamenti urbanistici, individuati, nei comuni prescelti, con decreto del Ministero delle infrastrutture, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, previa intesa in sede di Conferenza unificata e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani;

considerato che i comuni possono individuare, all'interno del perimetro dei centri storici e dei borghi antichi, le zone di particolare pregio

dal punto di vista della tutela dei beni architettonici e culturali in cui realizzare gli interventi di riqualificazione urbana; che le regioni possono altresì prevedere forme di indirizzo e coordinamento finalizzate al recupero e alla valorizzazione dei centri storici, anche in relazione agli interventi integrati previsti dal testo in esame;

rilevato che il decreto interministeriale con il quale si emana annualmente il bando di gara per la ripartizione del fondo nazionale per il recupero e la tutela dei centri storici e dei borghi antichi d'Italia è adottato previa intesa in sede di Conferenza unificata;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito se le disposizioni relative alla previa intesa in sede di Conferenza unificata stabilite per la definizione, rispettivamente, degli interventi volti alla riqualificazione urbana dei centri storici e delle modalità di riparto delle risorse assegnate al Fondo nazionale per il recupero e la tutela dei centri storici e dei borghi antichi d'Italia, non possano essere ulteriormente integrate, ai fini di un più ampio coinvolgimento delle regioni secondo i principi enunciati dalla Corte costituzionale, da disposizioni tese a rafforzare il ruolo regionale, in rigoroso ossequio all'assetto ripartito delle competenze in materia di governo del territorio fissato dall'articolo 117, comma 3, della Costituzione;

b) valuti altresì l'opportunità che gli interventi di riqualificazione e recupero siano destinati a parti significative dei centri storici e dei borghi antichi e non all'intero perimetro degli stessi.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

Giovedì 14 dicembre 2006

Presidenza del Presidente
Claudio SCAJOLA

La seduta inizia alle ore 14

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente SCAJOLA rende alcune comunicazioni.

Si apre quindi un dibattito nel quale intervengono i senatori BRUTTI, CAPRILI, MANTOVANO e POSSA e i deputai BRESSA, D'ALIA e FIANO.

Il Presidente SCAJOLA sospende la seduta fino alle ore 19,45.

La seduta, sospesa alle ore 17,30, è ripresa alle ore 19,45.

Il Presidente SCAJOLA rende alcune comunicazioni sulle quali si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori BRUTTI, CAPRILI e MANTOVANO e i deputati BRESSA, D'ALIA e FIANO.

La seduta termina alle ore 21,30.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

Giovedì 14 dicembre 2006

Presidenza del Presidente
Sandro GOZI

La seduta inizia alle ore 11.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Sandro GOZI, *Presidente*, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 30 novembre scorso ha convenuto, così come previsto dall'articolo 9 del regolamento interno, che il Comitato possa avvalersi del prof. Bruno Nascimbene, ordinario di diritto dell'Unione Europea presso l'Università degli Studi di Milano, quale consulente con incarico a tempo parziale. I Presidenti delle Camere hanno autorizzato la predetta consulenza.

Il Comitato prende atto.

Audizione, ai sensi dell'articolo 127-*ter*, comma 2, del Regolamento della Camera, dell'Onorevole Franco Frattini, Vicepresidente della Commissione Europea
(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Sandro GOZI, *Presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Il deputato Sandro Gozi, *Presidente*, introduce il tema oggetto dell'audizione dell'Onorevole Franco FRATTINI, Vicepresidente della Commissione Europea, accompagnato dal dott. Carlo Presenti, Capo di Gabinetto del Vicepresidente.

L'onorevole Franco Frattini svolge un ampio e dettagliato intervento sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, il deputato Mercedes FRIAS *(RC-SE),* i senatori Giovanni MAURO *(FI)* e Paolo BODINI *(ULIVO),* i deputati Marco AIRAGHI *(AN),* Titti DI SALVO *(ULIVO)* e Isabella BERTOLINI *(FI).*

L'onorevole Franco FRATTINI risponde alle considerazioni e ai quesiti che gli sono stati posti, fornendo ulteriori elementi di valutazione ed osservazione.

Il deputato Sandro GOZI, *Presidente*, ringrazia l'onorevole Franco Frattini e tutti i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 12,50.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Venerdì 15 dicembre 2006, ore 14

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).

– COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).

– CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).

– BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).

III. Esame del disegno di legge:

– STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).

– TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (313).

– CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).

– e delle petizioni nn. 69 e 189 ad essi attinenti.

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2003, che modifica le direttive 78/660/CEE, 83/349/CEE, 86/635/CEE e 91/674/CEE, relative ai conti annuali e ai conti consolidati di taluni tipi di società, delle banche e altri istituti finanziari e delle imprese di assicurazione» (n. 41).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2003/110/CE del Consiglio del 25 novembre 2003, relativa all'assistenza durante il transito nell'ambito di provvedimenti di espulsione per via aerea» (n. 37).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

– Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, che modifica il regolamento (CEE) n. 1612/68 ed abroga le direttive 64/221/CEE, 68/360/CEE, 72/194/CEE, 73/148/CEE, 75/34/CEE, 75/35/CEE, 90/364/CEE, 90/365/CEE e 93/96/CEE» (n. 46)

– Schema di decreto ministeriale concernente l'erogazione per l'anno 2006 di contributi in favore delle associazioni combattentistiche sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'interno (n. 61).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Venerdì 15 dicembre 2006, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno 2006, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 50).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21

€ 4,00